



Rifiuti in strada a Napoli nella giornata di ieri. Il sindaco De Magistris ha incontrato il ministro Prestigiacomo per un progetto di raccolta differenziata da far partire a settembre

→ **L'affossamento** del decreto crea una confusa situazione normativa, Napoli sull'orlo del caos

→ **Previsioni fosche** anche sugli impianti: per allestire le nuove discariche occorreranno 8 mesi

Rifiuti, Regione contro governo «Ora si rischia un lungo blocco»

Il giorno dopo l'affossamento del decreto rifiuti a Montecitorio, i conti non tornano. La Regione Campania, a guida centrodestra, lancia strali contro il governo: «Situazione confusa, si rischia un lungo blocco».

MASSIMILIANO AMATO

ROMA
massimilianoamato@gmail.com

Situazione sempre più complicata, che spinge l'assessore regionale all'Ambiente, Giovanni Romano, ad affermare che «c'è il forte rischio di una lunga impasse». Il caos parlamentare che mercoledì ha travolto

il decreticchio sui rifiuti spalanca scenari foschi, sia per l'immediato che per il medio periodo. Se nei prossimi due-tre giorni non interverranno fatti nuovi, Napoli sarà costretta a combattere con i cumuli di monnezza per tutta l'estate. Questo perché l'incerto destino del provvedimento rinviato in Commissione Ambiente della Camera da una maggioranza ostaggio dei ricatti della Lega Nord crea un'anomala situazione normativa. Nel caso in cui venisse lasciato in Commissione in attesa della decadenza (cosa che avverrà il 30 agosto), lo smaltimento dei rifiuti campani fuori regione sarebbe regolamentato da un testo che contrasta con l'ordinan-

za di sospensiva del Consiglio di Stato, che ha ripristinato lo status quo ante la sentenza del Tar Lazio di blocco dei flussi extraregionali per la pessima qualità della monnezza trattata

Il vertice

De Magistris incontra il ministro per il via alla differenziata

negli impianti Stir. Se invece il decreto verrà ritirato, la Regione Campania avrà qualche margine in più per riprendere le trattative commerciali con i proprietari degli impianti, regio-

ne per regione, al riparo dall'obbligo del nulla osta da parte delle istituzioni territoriali interessate. Allo stato, su una produzione media giornaliera che, tra Napoli e provincia, sfiora le quattromila tonnellate, l'ufficio flussi di Palazzo Santa Lucia riesce a sistemare fuori regione (in Emilia, Toscana e Liguria) 700 tonnellate. Troppo poco per evitare un altro default della raccolta, che ieri è ripresa a ritmi quasi regolari perché è rientrata (provvisoriamente) l'agitazione dei dipendenti Lavajet, che nei giorni scorsi aveva rallentato la rimozione dei cumuli dalle strade cittadine. Le giacenze, però, si mantengono stabilmente sopra le duemila tonnellate.